

## Razzismo È scontro

Tra assenze e proteste  
assemblea rovente

### Le sedie vuote al summit delle Nazioni Unite

La Conferenza Onu sul razzismo è stata disertata da Usa, Italia, Australia, Canada, Olanda, Polonia, Nuova Zelanda e Germania. I rappresentanti degli Stati dell'Ue - quelli presenti ai lavori - hanno invece abbandonato la sala solo nel momento in cui il presiden-

te iraniano si è riferito allo stato di Israele come ad un «governo razzista». Amnesty, insieme ad altre associazioni per i diritti, ritiene che «un'autentica convinzione nel combattere il razzismo richiede ai governi di essere presenti a Ginevra, per difendere ciò che va difeso e rigettare ciò che va rigettato» ed è dispiaciuta per la decisione di Italia e Usa di rimanere fuori dalla Conferenza.



Le poltrone vuote

→ **Gli Stati Uniti** Assenti deplorano l'affondo iraniano ma non chiudono le porte al dialogo

→ **La Santa Sede** Resta e condanna: frasi inaccettabili anche se non ha negato l'Olocausto

# Ahmadinejad attacca Israele La Ue lascia, il Vaticano no

Ha usato la tribuna per rilanciare le sue invettive contro il «razzista» Israele. Ahmadinejad incendia la Conferenza Onu sul razzismo aperta ieri a Ginevra. La Ue abbandona la sala il Vaticano resta ma critica l'Iran.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiwannangeli@unita.it

Le sue parole incendiano la Conferenza. E provocano la risposta ferma e sdegnata di decine di delegati. Aveva promesso uno «show». E show è stato. Segnato dal più retrivo armamentario antisionista. L'apertura della Conferenza contro l'odio (razzista) è stata marchiata da un uomo, dal presidente di uno Stato che siede alle Nazioni Unite, nella Conferenza dell'odio. Contro Israele. Chi lo temeva, chi lo sperava, è stato accontentato. Mahmud Ahmadinejad usa la tribuna di Ginevra per lanciare veleno contro lo Stato ebraico. Ed è subito caos.

#### LA PROTESTA DILAGA

Quando il presidente iraniano sferma un attacco a Israele denunciando la «formazione di un governo totalmente razzista in Medio Oriente», i delegati di 23 Paesi dell'Unione Europea lasciano la sala per protesta. Tra fischi e applausi, Ahmadinejad afferma che dopo la Seconda guerra mondiale furono inviati «migranti dall'Europa e dagli Stati Uniti, per creare un governo razzista nella Palestina occupata, il regime più crudele e razzista del mondo». «Occorre fare de-

gli sforzi per mettere fine agli abusi dei sionisti e dei loro sostenitori», insiste il leader della repubblica islamica, «si devono aiutare e incoraggiare i governi a sradicare questo barbaro razzismo e ad avanzare verso la riforma».

#### DENUNCIA MA NON ROTTURA

Ahmadinejad pagliaccio. Un messaggio chiaro quello dello studente ebreo francese che, con una variopinta parrucca da clown in testa, si è avvicinato al presidente iraniano che aveva appena preso posizione sul palco e gli ha lanciato - sfiorandolo - un naso rosso di gommapiuma da clown. Protestano anche i leader di mezzo mondo. Il segretario gene-

#### Gerusalemme protesta Netanyahu contro la Svizzera, richiamato l'ambasciatore

rale dell'Onu, Ban Ki-Moon, ha duramente criticato l'intervento di Ahmadinejad. «Deploro l'uso di questa piattaforma per accusare, dividere e persino istigare», ha affermato in una nota diffusa due ore dopo il discorso, «questo è il contrario di ciò che si prefigge questa conferenza». Lo stesso Ban nel suo intervento si era detto «profondamente deluso» per il boicottaggio di una decina di Paesi, tra cui Stati Uniti e Italia. Gli Usa hanno definito «vili e vergognose» le dichiarazioni di Ahmadinejad ma nello stesso tempo hanno ribadito l'intenzione di portare avanti il tentativo di dialogo tra Washington

Foto di Denis Balibouse/Ansa-Epa



Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad alla tribuna della conferenza Onu